



**Peter Loewenberg**

## **Un ricordo di Samuel Eisenstein**

Samuel Eisenstein è nato a Bacau, in Romania, ma è emigrato da bambino in Italia con la sua famiglia. Dovette interrompere gli studi di Medicina per le persecuzioni razziali e solo nel 1946 ricevette dall'Università di Pavia la sua laurea in Medicina. Nel 1948 emigrò definitivamente negli Stati Uniti d'America, dove aveva dei familiari, e lì divenne psichiatra e psicoanalista. Dal 1950 ha vissuto a Los Angeles, lavorando come libero professionista. Psicoanalista didatta della American Psychoanalytic Association e dell'IPA, il suo nome è legato, insieme a quelli di Franz Alexander e Martin Grotjan, al volume "Psychoanalytic Pioneers" che è ancora un classico di storia della psicoanalisi. Associate Clinical Professor della Facoltà di Medicina e Chirurgia della University of Southern California, è stato Presidente della Southern California Psychoanalytic Society e dell'Istituto di Training. Ha fondato e supportato un programma grazie al quale il Governo della California ha promulgato nel 1977 una legge (la "California Research Psychoanalyst Law") che ha consentito agli psicoanalisti non laureati in Medicina di esercitare la professione, evitando che la Psicoanalisi americana si chiudesse limitandosi al solo campo medico e perdendo le sue radici Freudiane che si allargano a tutte le scienze ed alle arti. Dopo la sua morte ha lasciato una Fondazione che continuasse il suo lavoro per sostenere la formazione di psicoanalisti non medici la "Eisenstein-Gabe Research Fellowship Fund". Ha presentato lavori psicoanalitici, sia teorici che clinici, in Istituti di Psicoanalisi ed Università sia in Israele che in Italia, dove ha sempre mantenuto rapporti di amicizia e collaborazione. E' stato il primo "camp doctor" dell'Istituto "Brandeis-Bardin" ed è stato tra i Fondatori ed i promotori della "Anshe Emis". Va infine ricordato che Eisenstein ha dato un importante contributo alla Fondazione Internazionale "Ferramonti di Tarsia", in Italia, e che lui stesso, personalmente, ha portato la sua testimonianza al VII Meeting di Cosenza-Tarsia-Rende parlando al Palazzo della Provincia di Cosenza e ricordando gli internati del campo di Ferramonti di Tarsia, la cui esistenza è, a tutt'oggi, ignorata dalla maggior parte degli italiani.